Anno XXXVI° — Giovedì 29 Maggio 1902 — Conto corrente con la posta — N. 127

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il riposo domenicale

Si diceva che la Camera avrebbe discusso l'altro ieri, o per lo meno entro la settimana, la proposta di legge sul riposo domenicale, ma finora la discussione non è ancora cominciata e probabilmente bisognerà attendere novembre prima che cominci.

La Camera è ora svogliata, anzi svogliatissima, e non ha più voglia di far nulla; in fretta e in furia approverà i bilanci e poi piglierà le vacanze.

Comunque sia, o prima o dopo, la Camera discuterà la legge sul riposo domenicale e, considerata la fiaccona del presente momento, è meglio che la discussione sia rimandata a novembre, affinchè essa possa essere fatta con calma e non a Camera vuota.

* *

Noi siamo stati sempre convinti partigiani del *riposo domenicale*, e siamo lieti di poter asserire che di questa idea era pure fautore l'illustre fondatore di questo giornale, che all'idea diede pratica conferma astenendosi dal pubblicarlo alla domenica.

Ed a questo proposito ci piace dichiarare che il vecchio partito liberale costituzionale, qui a Udine almeno, non ha *mai* avversato nessuna idea di vero progresso, e difatti al *riposo domenicale* hanno aderito, fra altri, l'egregio senatore conte Antonino di Prampero e l'on. deputato conte Gustavo Freschi.

* *

Ci preme però di fare anche un'altra dichiarazione: Noi intendiamo che il riposo settimanale venga fissato alla domenica per legge, lasciando completa libertà ai cittadini di osservare o meno le altre feste civili o religiose.

Vi sono parecchi che vorrebbero che la legge obbligasse solamente al *riposo settimanale* lasciando a ciascuna professione, arte o mestiere di determinarne il giorno.

Secondo il nostro parere una legge che fissasse semplicemente il *riposo settimanale* non avrebbe nessun risultato pratico, perchè potrebbe essere delusa con molta facilità.

Ad esempio i negozianti di manifatture o di altra categoria stabiliscono la giornata di riposo il lunedì, ma ecco che in uno dei lunedì cade una fiera, e naturalmente i negozianti suddetti — nè si potrebbe dar loro torto — vorrebbero per quella data circostanza tenere aperti i loro negozi, e la giornata di riposo dovrebbe venir quindi rimandata, e forse — e anche senza forse — non se ne parlerebbe più.

* *

Il riposo deve essere stabilito in uno stesso giorno per tutti, altrimenti non avremo che un deplorevole confusionismo, con maggiori attriti che non se ne abbiano adesso, e piuttosto di giungere a un tale risultato, preferiremmo lasciar le cose come sono.

« Le accademie si fanno oppure non si fanno » diceva il marchese Colombi e così diciamo noi del *riposo settimanale*. O si faccia una cosa seria, oppure non si faccia nulla.

Noi ammettiamo che alcuni servizi non possono venir sospesi, ma questi devono essere ridotti ai minimi termini e devono esplicitamente venire elencati nella legge.

In Inghilterra alla domenica è limitato l'orario telegrafico, è limitato il numero dei treni ferroviari, non si distribuisce la posta, non funziona la tramvia a cavalli, non si danno rappresentazioni teatrali, non esce alcun giornale. I negozi di tutti i generi, comprese le panetterie e macellerie, sono chiusi.

Non crediamo che in Italia si possa assoggettarsi da un momento all'altro alle usanze inglesi; ma in ogni caso, stabilendo per legge il *riposo domenicale*, si potrà con più facilità sorvegliare affinchè venga concessa una giornata settimanale di riposo anche a quelli che devono essere occupati alla domenica.

Per quanto riguarda poste, telegrafi e ferrovie dovrebbe intervenire un accordo internazionale. **

Parlamento Nazionale

Seduta del 28 maggio

Camera dei deputati

Pres. il V. P. *Palberti.*

La Camera è affollata. La seduta comincia alle 14.

Dopo breve discussione è approvato il disegno di legge per le spese della spedizione in Cina.

Prinetti dice che le spese saranno largamente compensate dai 75 milioni che la Cina pagherà come indennità.

Comincia quindi la discussione del bilancio della Guerra per l'esercizio 1902-1903.

Parlano parecchi deputati ai quali risponde il ministro generale Ottolenghi, che fa un discorso che ottiene le generali approvazioni.

Sulla questione del tiro a segno nota che si oppongono al suo svolgimento le condizioni finanziarie. Solamente con un largo e volenteroso concorso degli enti locali questa istituzione potrà rispondere ai suoi fini. Per parte sua il ministro si propone di studiare questa questione coordinandola con quella del reclutamento e spera di poter portare alla Camera il risultato di questi studi.

Levasi la seduta alle 20.

I Reali a Palermo

Ieri venne inaugurato il Congresso medico alla presenza del Re.

Alle 16.15 alla villa Favorita vi fu un torneo storico promosso dalla Croce Rossa, riproducente l'entrata di Don Giovanni d'Austria a Palermo dopo la battaglia di Lepanto del 1572.

Intervennero allo spettacolo i Sovrani, accolti da immense ovazioni; vi assistevano oltre 5000 persone.

Alle ore 19 venne offerto un banchetto a Zanardelli all'albergo *Trinacria.*

Per il pellegrinaggio a Caprera

Il ministro della guerra ha disposto che il comandante della brigata « Modena » di stanza a Sassari, accompagnato dal suo aiutante di campo, intervenga al pellegrinaggio nazionale alla tomba di Garibaldi.

A questa cerimonia dovranno pure intervenire gli ufficiali della guarnigione di Maddalena.

L'ufficialità della compagnia bersaglieri distaccata a Caprera dovrà essere rappresentata alla cerimonia nella più larga misura possibile.

NOVITA' NELLA MARINA

Delle tre corazzate nuove già varate e in stato d'armamento, la *Regina Margherita* non potrà entrare in servizio effettivo che nel maggio 1903; la *Benedetto Brin* nel marzo 1904; e la *Francesco Feruccio* nel dicembre 1903.

Le navi *Vittorio Emanuele* e *Regina Elena* sono ancora in cantiere.

Delle tre navi tipo Vittorio Emanuele che si dovevano costruire, per ora due sole verranno poste in cantiere: i fondi assegnati alla terza saranno per ora riversati sulle due prime, al fine di accelerarne la costruzione.

Però, se le cose non mutano, anche la terza sarà costruita sullo stesso tipo, perchè sussiste sempre il parere del consiglio superiore della marina che si debbano avere tre corazzate dello stesso tipo onde comporre una squadra, che risponda ai progressi moderni, ed abbia tutte le sue navi dotate di identiche qualità tattiche e strategiche.

Tredici navi verranno radiate dai ruoli, o piuttosto alle undici di cui già si sa che il radiamento era stato annunciato da tempo, e che avevano un valore d'inventario di circa sei milioni, vengono aggiunte anche le due corazzate *Ancona* e *San Martino* del valore cumulativo di 8 milioni e mezzo.

Lo sfregio al treno reale

Il processo del 1894

Di Guerriero Vincenzo, autore dell'attentato contro il treno reale, abbiamo le seguenti notizie, che pervengono dai ricordi di foro dell'avv. Antonio Casertano di Napoli.

Nel 1894 fu fatto un grosso processo contro il partito socialista di Napoli, e specialmente contro l'ex-deputato Casilli, Errico De Marinis ora deputato, Sorgente, Lista, il povero Pasquale Guarino, Giovanni Miceli ora redattore capo dell'*Italia del popolo* di Milano, Ettore Croce ed un'altra ventina. Tra i processati vi era anche il Guerriero, della sezione anarchico-socialista di Chiaia, arrestato la notte del 5 gennaio 1894 pel seguente fatto:

Il questore — come racconta un suo rapporto al procuratore generale in data 5 febbraio e che trovasi al foglio 16 del processo — verso le ore 22 del 4 gennaio aveva avuto sicura notizia che nella nottata si sarebbero praticati incendii mercè petrolio ed acqua ragia ungendosi le porte delle botteghe e gettandovi stoppacci accesi negli scantinati. In seguito a tali informazioni dispose pattuglie speciali di perlustrazioni.

Una di queste pattuglie, all'una ant. del 5 gennaio — come riferisce il verbale degli agenti a fol. 2 del processo — per via Porto incontrò due individui, che si dirigevano a piazza Francese, ora scomparsa sotto il piccone del risanamento. Avendo dato motivo a sospettare col loro contegno, furono tosto fermati. In dosso al Guerriero (l'altro compagno si chiamava Cerrone) furono rinvenute due bottiglie di acqua ragia, che il Guerriero lì per lì disse di aver ricevute da quattro sconosciuti incontrati per caso, e di averle prese credendole piene di alcool.

Anche lì per lì ammanettato, il Guerrierio (in quel tempo avvenivano le sommosse dei fasci) gridò in faccia agli agenti: « Viva la Sicilia! abbasso la sbirraglia! » E per la strada ripeteva continuatamente: *E' finita la cuccagna!*

Nella falda del cappello venne trovata un'incisione, in cui figuravano agenti di pubblica sicurezza in divisa, contro di cui erano rivolti dei pugnali, con sotto le parole: *Viva il Socialismo!*

Nella istruzione del processo, il Guerriero si dichiarò di condizione pastaio, disse di appartenere al Fascio di Chiaia, di aver comprato l'acqua ragia per dipingere una tabella d'una sua sorella sarta, di essersi incontrato a caso col Cerrone, che era ubbriaco ed era scivolato per terra.

La pubblica sicurezza dichiarava il Guerriero come pessimo arnese.

Le sue condanne, in quel tempo, come rilevasi dal fol. 24 del processo erano di truffa, furto, ribellione.

Un certo Giorgio Lugani rilevò di avere avuto nel carcere di San Francesco le confidenze del Guerriero pel tentato incendio.

Il procuratore del Re, nel pubblico dibattimento, dimandò la pena di anni cinque di reclusione, che venne, pare, interamente accolta dal tribunale nella sentenza di condanna.

Il cataclisma della Martinica

Eruzione terrorizzante

Telegrafasi da Fort de France che iersera ci fu dal Vulcano Pellèe una eruzione addirittura terrorizzante.

Le fiamme giunsero all'altezza di 150 metri durante un'ora; il diametro del cratere di 300 metri. Continui i lampi.

Si scaricò un temporale spaventevole ma localizzato nella regione del Vulcano.

La popolazione è in preda al panico.

ESAGERAZIONI

Ieri circolavano delle voci d'un nuovo sciopero generale a Trieste: *tutte bale.*

A Trieste sono in isciopero i muratori; i fiaccherai hanno presentato un memoriale alla direzione di Polizia per protestare contro le cretinesche angherie di un commissario; tutte cose che in una grande città non presentano nulla di straordinario. La guarnigione di Trieste venne aumentata... fino dallo scorso febbraio. E questo è *quanto.*

L'ISOLA DEL RE

Vittorio Emanuele III ha da anni, una vera passione per la microscopica isoletta Toscana, di poco meno che nove chilometri quadrati: una piccola sosta attraverso l'arcipelago etrusco: una boscosa e scogliacea prospettiva, dal nome, religiosamente e misticamente suggestivo, e sulla quale riflette il raggio romanzesco del fantastico capolavoro di Alessandro Dumas padre. E' lui che colla fiaba di Edmondo Dantes, ha creata nel mondo la fama dell'isoletta di Montecristo. E fingendovi sepolti — da secoli — gli immensi tesori di casa Spada — e facendoli scoprire per gli studi dell'abate Faria, e da costui indicare allo infelice marinaio francese, tradito dagli amici ed abbandonando dalla fidanzata — fece di Montecristo una specie di Eldorado moderno, che passò e si mantiene ancora in autonomastico termine di raffronto per ricchezze nascoste.

Ora la verità è che a parte tutte le fanfaluche dell'imaginoso romanziere francese — Montecristo ha, in questi ultimi anni, ripresa voga. Le periodiche escursioni che vi fa il giovane Re d'Italia, accompagnato dalla sua forte e gentile consorte, hanno rimessa di moda l'oscura isoletta, e la minuscola villetta di caccia, fattavi costrurre — malgrado le resistenze del sassoso ed accidentato suolo — da Vittorio Emanuele III — dà anch'essa un motivo speciale all'interessamento che gli italiani si prendono a proposito della cara isoletta toscana. Onde avviene che il binoccolo della pubblica curiosità, sempre più le si va puntando sopra: ed ormai fa capolino, specie nei giornali illustrati, una letteratura impressionista... montecristiana, la quale non manca, per certo, di seduzione, e di novità...

E' — come del resto, tutti sanno — l'*Oreste* — l'abituale vaporino che fa la regolare traversata dalla spiaggia toscana a Montecristo. Appena dall'*Oreste*, è dato avvistare la cima azzurra dell'isola — sono gli alti pinacoli dei monti che si preannunciano allo sguardo dell'advena in tutta la loro maestà. Quei monti furono appunto la maggiore attrattiva per Re Vittorio. Il figlio d'un Re cacciatore, e nipote del « Re cacciatore » doveva per atavismo risentire e risente, la passione venatoria. Questa è condivisa dalla sua gagliarda compagna. Ed ecco il segreto che entrambi attrasse sulle cinegetiche montagne della isoletta asperrima, ma ricca di selvaggina eletta.

Dall'*Oreste*, è una lancia che porta i passaggieri a terra, non permettendo l'irta scogliera l'approdo al più modesto piroscafo. In pochi minuti, si dà fondo a riva: davanti ad una candida casetta dove abita uno dei sedici isolani. Poichè questi che dieci anni fa, erano dieci, oggi sono arrivati alla tonda cifra di sedici. Il che non vuol dire che Montecristo presenti un orizzonte grandioso di demografico avvenire ».

Quando Re Vittorio non si trova nell'isola, la sua villetta è, naturalmente, chiusa. Ma vegliano costantemente due guardiani installati in una minuscola dipendenza. Sono essi gli indivisibili compagni di caccia del Re, cui chiamano regolarmente « il padrone » — così preferendo il Re venire confidenzialmente indicato. I quali guardiani hanno per Vittorio un affetto indescrivibile, e ricordano ancora le ansie provate tre mesi fa, quando il fortunale prese di traverso la *Yela*, e poco lungi dalla spiaggia mise in serio pericolo la imbarcazione reale...

Il Re — dicono col significato attribuito al vocabolo, dai contadini toscani — è proprio un buon padrone!

Ed è così, — lontano dal mondo ufficiale, dai pesi e dalle noie della carica — Vittorio Emanuele, a Montecristo, ci tiene ad essere soltanto un piccolo proprietario ed un operoso agricoltore...

* *

Una stradicciuola tagliata nella rupe, e traverso un paesaggio fosco e silvestre — guida su alla palazzina reale, che sorge tra gruppi irregolari di faggi e cespugli di ginestre. Anzi, a questo proposito, è curiosa la dichiarazione fatta un dì dalla regina Elena:

— Quando mi trovo a Montecristo parmi essere ancora nel mio Montenegro... Le stesse pietre, la identica vegetazione, il medesimo colpo d'occhio E l'illusione è completa!

Esatto — senza dubbio. E s'aggiunga che l'avifauna di Montecristo è splendida. Cinghiali, muffloni, capre selvatiche, fagiani, galli di montagna e pernici, rimeritano abbondantemente i buoni fucili. Uno dei buoni è appunto Re Vittorio: specialmente appassionato alla caccia del muffione: ed il generale Brusati è un *partenaire* degno del suo signore. Già eremo degli Olivetani, poi colonia penale toscana, ai tempi del Granduca, poi proprietà d'un milionario inglese — Montecristo passò via via, nelle mani del marchese Carlo Ginori-Lisci. Questi la vendette al Re d'Italia.

La vita dei Reali a Montecristo è patriarcale. Una diecina di stanze semplicemente arredate — ecco la loro residenza. Passeggiate, caccia, pesca, pasti frugali all'aperto — nessuna visita, nessuna seccatura, tale la loro vita — soleggiata da quella benedetta libertà, che è altrettanto cara ai popoli quanto ai re...

Tale è, così all'ingrosso, Montecristo. Così Vittorio ed Elena, periodicamente vi approdano, per cercarvi e trovarvi la felicità. Ed hanno certosinamente ragione: *Solitudo beatitudo.*

F. Giarelli.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Mercato — Arrivo dell'artiglieria — Campagna bacologica

Ci scrivono in data 27:

Oggi fu l'ultimo dei mercati settimanali, che si tennero in questo capoluogo, e quantunque non fosse molto ricco di bovini, non difettarono gli acquisti.

Oltre 80 capi vennero diretti per ferrovia a Lucca, Venezia e Sacile, il che dimostra che la produzione dei bovini in questo distretto si mantiene in buone condizioni, e che la ricerca, quantunque fosse stata abbondante negli scorsi martedì, trovò ancora elemento d'acquistare.

Dal 29 aprile ad oggi vennero spediti per ferrovia oltre 600 capi bovini, costituendo così una media di esportazione superiore ai 150 capi. Tutto sommato risulta che a questa piazza bovina si ricorre, perchè si trova l'elemento buono, commerciabile e redditivo, e che i miglioramenti introdotti nell'esposizione bovina hanno incontrata la soddisfazione dei negozianti e dei nuovi acquirenti.

* *

Domenica ritornava alla sua sede il 14° Reggimento Artiglieria, dopo aver ultimate le sue esercitazioni di tiro, e veniva rimpiazzato dal 16° Regg., che prese stanza a Spilimbergo. Per questa occasione si vocifera che il *Caffè Artini* verrà rallegrato da serali trattenimenti, avendo il proprietario invitata una compagnia d'operette, ed il *Caffè Gambrinus* diretto dal sig. P. Zamperiolo, offrirà speciale attrattive con una compagnia canzonettistica.

* *

La stagione non fu troppo favorevole all'allevamento dei bachi, ed i bravi allevatori dovettero affaticare per conservarli sani fino ad ora. L'allevamento si trova già alla quarta muta ed è assai promettente, e tranne poche lagnanze, che si ebbero a notare nei primordi, nulla si è rimarcato di straordinario, che ci faccia dubitare di uno scarso raccolto. *Vivit*

DA PORDENONE

Il grande concerto arpistico Romano

Ci scrivono in data 28:

Come noi prevedemmo, il concerto delle venti arpiste romane ch'ebbe luogo iersera al nostro Sociale, costituì un vero avvenimento artistico.

Pubblico fine, numeroso; molti forestieri di Sacile, S. Vito, Aviano e di molti altri paesi limitrofi.

Lo splendido programma svolto (non occorre il dirlo) alla perfezione, ottenne applausi continui, incessanti.

Fu un vero trionfo per la distinta maestra direttrice signora Isabella Rosati Caserini la quale ebbe una forte ovazione nell'*a solo* Barcarola nel *Marin Faliero.*

Insomma, uno spettacolo che lascierà lungo ricordo. *Bi.*

DA CIVIDALE

Disgrazia evitata

Ci scrivono in data 28:

Iersera, verso le 7, il signor Giorgio Pontoni, da Premariacco, transitava pel corso Vittorio Emanuele con un birroccio al quale erano attaccati, uno dietro l'altro, due briosi cavalli che correvano con un trotterello accelerato.

D'un tratto una bambina di 3 anni e mezzo, di borgo Brossana sbucò fuori dal sottoportico dell'osteria Pletti ed attraversò la via: mancò un filo che la piccina fosse travolta dalle zampe dei cavalli; trattenuti a stento dal loro auriga.

La caduta di un bambino

A S. Guarzo alcuni bimbi stavano baloccandosi fra loro, quando uno d'essi certo Antonio Zanotti d'anni 6, per una spinta ricevuta, cadde riportando la frattura della clavicola destra.

Venne soccorso dal medico dott. Francesco Accordini, che conta di guarire il piccino in 20 giorni.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Festa dello Statuto

La Tombola a beneficio della Dante Alighieri (Comitato di Udine)

Domenica prossima 1° giugno — Festa dello Statuto — avrà luogo una *Tombola notturna* alle ore 20.30 nella Piazza Vittorio Emanuele in Udine, a beneficio della Dante Alighieri (Comitato di Udine) e sarà regolata con le seguenti norme:

L'importo complessivo delle vincite è fissato in lire 550.

Cinquina	L.	100
Prima Tombola	»	300
Seconda Tombola	»	150

* *

Illuminazione straordinaria della Piazza V. E. — Concerti delle bande — Giuochi e gare in appositi chioschi — Numero unico a cura degli studenti dell'Istituto tecnico.

Per il XX anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi

Ieri alle ore 20.30 nella Sala di scherma, si riunirono i rappresentanti di quasi tutte le Associazioni cittadine per stabilire definitivamente le modalità per la pubblica commemorazione di *Giuseppe Garibaldi*, che si farà nella triste ricorrenza del ventesimo anniversario della morte dell'Invitto Eroe, che cade nel giorno di lunedì 2 giugno p. v.

L'adunanza venne presieduta dal signor Giusto Muratti, presidente della Società Veterani e Reduci e del Comitato già formatosi per le onoranze a Garibaldi.

Erano presenti all'adunanza anche l'ill.mo Sindaco di Udine, signor Michele Perissini, che sedette al banco della presidenza, e l'on. Caratti.

L'on. Girardini giustificò la sua assenza.

Il signor Muratti porse sentiti ringraziamenti al Sindaco e alla Giunta municipale per quanto il Comitato ha deciso di fare in questa circostanza.

(Osserviamo che qualunque Rappresentanza municipale di Udine farebbe altrettanto, ad eccezione di una rappresentanza clericale che, speriamo, Udine non avrà **mai**. *N. d. R.*)

Dopo discussione venne approvato ad unanimità che il grandioso corteo che si recherà in Piazza Garibaldi, si riunisca alle 17.30 in Piazza Umberto I (Giardino) e si metta in moto alle 18, precise. L'itinerario sarà fissato dal Comitato già formatosi.

Innanzi al monumento dell'Eroe parlerà il Sindaco.

Venne pure deciso che mediante i giornali e con circolari a stampa vengano invitati i proprietari di negozi e gli stabilimenti industriali a mettere in libertà i loro dipendenti alle 17.

Anche una commissione speciale si recherà dai principali industriali e proprietari di negozio per il medesimo scopo.

Il Comitato s'incarica pure di recarsi dai presidi e direttori delle scuole secondarie per ottenere l'intervento degli studenti.

Al Corteo saranno invitate pure tutte le autorità governative.

* *

Noi non dubitiamo punto che i nostri proprietari di negozio e i nostri industriali anticiperanno la chiusura dei loro stabilimenti per la solenne commemorazione di lunedì.

Alle dimostrazioni veramente patriotiche, al di sopra di tutti i partiti, Udine non ha mai mancato, non può mancare e **non** mancherà.

Elenco dei partecipanti al pellegrinaggio a Caprera

Ecco l'elenco di coloro che da Udine partiranno in pellegrinaggio alla tomba del Leone di Caprera:

Baschiera avv. Giacomo di Udine
De Belgrado co. Orazio id.
Dacomo Annoni Clodomiro sindaco di Buttrio
Cristofoli Achille di S. Giorgio di Nogaro
Foghini Curzio id.
Facini Domenico id.
Pignat Luigi assessore di Udine
Ballico Domenico di Codroipo
Dudovich Antonio di Trieste
Masini Gio. Batta di S. Daniele
Cancianini Umberto di Udine
Conti Silvio di Udine
Volpe Luigi di Codroipo
Foghini Leonardo di S. Giorgio di Nog.
Zanelli Giovanni di Udine
Molinaris Andrea id.
Cristofoli Ado di S. Giorgio di Nogaro
Fenili Raffaello di Udine
Nimis Alessandro id.
Fantuzzi Carlo di S. Vito al Tagliamento
Quargnolo Antonio di Udine
Radina Giuseppe id.
Padovani Giuseppe id.
Marangoni Luigi id.
Galliussi Giuseppe id.

IV. Gara generale di Tiro a Segno IN ROMA

IL TIRO COLLETTIVO DELLE SOCIETA' FRIULANE

(Nostro telegramma particolare)

Roma 29, ore 8.30. — Dal campo di tiro della Farnesina — (*Emilio*)

Fin da ieri sera avrei potuto telegrafarvi l'esito del tiro collettivo eseguito ieri dalla Società di Udine e dalle consorelle friulane che parteciparono alla gara. Ho voluto però attendere l'esito ufficiale oggi proclamato.

Vi mando pertanto il risultato ottenuto dalle varie Società coi nomi dei componenti le singole squadre.

Rappresentanza della Società di *Palazza*:

Componenti la squadra i signori: G. B. Quaglia, Giovanni di Luigi Quaglia, Linussio prof. Romano, Arrigo Quaglia, Desiderio Majeron, Umberto Quaglia.

Media per tiratore 24.66.

Rappresentanza della Società di *Tolmezzo*:

Componenti la squadra i signori: Giacomo Candoni, G. B. Straulino, Antonio Battistella, Dionisio Piazzotta, Giacomo Nait e Lorenzo Stroili.

Media per tiratore 27.83.

Rappresentanza della società di *Maniago*:

Componenti la squadra i signori: Giovanni Piva, Giacomo Plai, Francesco Campagnoli, Ircano Mazzoli, Luigi Rosa, Pietro Rosa, Giovanni Centa, Bernardo De Marco.

Media per tiratore 27.

Rappresentanza della Società di **Udine**:

Componenti la squadra i signori: Conte Filippo Florio, Angelino Fabris, Antonio Dal Dan, ing. Giovanni Sendresen, Arturo Malignani, Elia Ceruttì, Luigi Taddio, Pietro Dal Dan, Emilio Doretti, Antonio Dell'Oste, Ernesto Citta e Antonio Tamburlini.

Media per tiratore 26.33.

Rappresentanza della Società di *San Daniele*:

Componenti la squadra i signori: Taboga Guglielmo, Gonano Ennio, Gonano Gio. Batta, Jogna Luigi, Mattiussi Virgilio, Ronchi Olinto, Zumino Adelchi.

Media per tiratore 26.

Rappresentanza della Società di *Gemona*:

Componenti la squadra i signori: Antonio Stroili, Giuseppe Carnelutti, Nicolò Marini, Luigi Polettini, Giovanni Orgnani e Pietro Fantoni.

Media per tiratore 31.

Come si vede dal risultato della gara, le squadre friulane vanno classificate col seguente ordine:

I^a Gemona	con punti		31. —
II^a Tolmezzo	»	»	27.83
III^a Maniago	»	»	27. —
IV^a Udine	»	»	26.33
V^a S. Daniele	»	»	26. —
VI^a Paluzza	»	»	24.66

NOTIZIE AGRARIE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di maggio:

Le condizioni meteoriche continuarono anche in questa seconda decade ad essere sfavorevoli all'agricoltura; il frumento in special modo ne soffre non solo nelle regioni accennate nella decade passata ma in quasi in tutta Italia. Lo stato della vite è ancora buono, quantunque la stagione generalmente avversa abbia rese difficili o impediti del tutto i trattamenti allo zolfo e al zolfato di rame. I foraggi abbondano, ma in molti luoghi non hanno potuto essere falciati. Le condizioni del gelso lasciano a desiderare. Invece gli agrumi si presentano bene.

Le coerenze dei popolari

A proposito della nomina del ragioniere capo

Ricorderanno tutti, anche quelli che non seguono con vivo interesse le vicende dell'amministrazione comunale, il *can-can*, è la vera parola, che si fece da parte dei consiglieri popolari, quando la Giunta di Prampero, dopo aver pazientato per mesi e mesi, venne nella deliberazione di dichiarare dimissionario il dott. Cecconi, eletto medico primario del civico ospedale, che non si decideva mai a raggiungere il suo posto.

Ebbene, adesso la Giunta popolare, che aveva fatto nominare dal Consiglio a ragioniere capo del Comune di Udine il sig. Pietro Mione, da Todi, con voti 28, nella tornata del 4 marzo u. s. atteso che il neo eletto, dopo un mese di proroga aveva chiesto, producendo un certificato medico, ancora poche settimane di dilazione, venne senz'altro proclamato dimissionario.

Nè valse il viaggio fatto appositamente fino a Todi, dall'assessore Sandri, che era ritornato narrando *mirabilia* sul nuovo ragioniere!

Senza commenti... per ora!

Le date per le elezioni amministrative in Provincia

Il R. Prefetto della Provincia di Udine d'accordo col Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, ha stabilito che le elezioni per la parziale rinnovazione ordinaria dei Consigli Comunali e del Consiglio Provinciale abbiano luogo nei giorni sottoindicati.

Domenica **29 giugno** per i comuni compresi nei Mandamenti di Palmanova, S. Daniele del Friuli (escluso Coseano) e S. Vito al Tagliamento.

Domenica **6 luglio** per i comuni compresi nei Mandamenti di Ampezzo, Aviano (escluso S. Quirino) Codroipo, Udine I. (**escluso Udine**)

Domenica **13 luglio** per i comuni compresi nei Mandamenti di Cividale, Gemona, Latisana e Pordenone.

Domenica **20 luglio** per i comuni compresi nei Mandamenti di Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, (escluso Rigolato) Udine II.

Domenica 27 luglio per i comuni compresi nei Mandamenti di Maniago, Moggio e Sacile.

Gita d'Istruzione

Martedì gli studenti del corso di agronomia annesso al R. Istituto Tecnico e gli studenti del corso libero di agraria del R. Liceo, accompagnati dagli egregi professori Viglietto, Nallino, Bonomi, Pier Paoli, Trepin, e Berthod si recarono nelle tenute dei conti Corinaldi a Torre di Zuino a visitare l'immenso latifondo.

Accolti splendidamente dall'egregio dott. Portelli, direttore dell'amministrazione poterono minutamente visitare tutte le parti più importanti dell'azienda ricevendo dall'esimio dott. Portelli le più ampie ed utili informazioni sull'andamento dell'azienda stessa e sugli ultimi e più importanti metodi di coltura.

Dopo di ciò la lieta comitiva di studenti si recò allo zuccherificio di San Giorgio di Nogaro ricevuti dall'egregio direttore, che gentilmente fornì agli studenti le più dettagliate spiegazioni sulla fabbricazione dello zucchero e sul funzionamento delle diverse parti dell'immenso macchinario.

A S. Giorgio di Nogaro nell'albergo del sig. Cristofoli fu, dall'Associazione Agraria Friulana, promotrice della gita, offerto agli studenti uno splendido banchetto.

Alla fine parlarono applauditissimi, inneggiando all'agricoltura il professor Nallino, a nome dei professori e gli studenti Luigi Ceria e Mario Bellavitis, per gli studenti del Liceo e Achille Villoresi per quelli del corso di agronomia.

Furono poi spediti i seguenti telegrammi:

Al Senatore L. G. Pecile

« Studenti corso agronomia e corso libero agrario Liceo fiduciosi avvenire agricoltura inviano riconoscenti saluto ringraziamento valoroso propugnatore nostra istruzione agraria e progresso agricolo italiano ».

Al Sig. dott. Domenico Pecile
Presidente Associazione agraria friulana

« Studenti Liceo e corso agronomia lieti riconoscenti utile gita istruzione complemento di corso agraria nostro favore istituito da Assoc. agraria friulana inviano saluto e ringraziamento sentito suo esimio presidente ».

La lieta comitiva fece poi ritorno alla nostra città.

Società Dante Alighieri

Furono ammessi fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante Alighieri: il Comune di Castelnuovo del Friuli, Eugenio Minisini tenente di vascello, prof. Luigi De Paoli, dottor Arturo Gattorno, prof. Felice Momigliano.

Il sangue melassa

Cos'è mai questo miscuglio?...

Egli è un nuovo alimento per il bestiame, al quale noi diamo il ben venuto, noi che da circa un trentennio tante volte ci siamo scagliati contro la crusca, non perchè sia essa cosa di nessun valore, ma perchè si paga il doppio ed il triplo di quello che in realtà si merita.

Il sangue-melassa risultante dal sangue di bue e dagli avanzi della fabbricazione dello zucchero di barbabietola, con qualche altra sostanza buona, ha un valore nutritivo di gran lunga più della crusca.

Da informazioni dirette da noi assunte presso un prof. di chimica valentissimo, contiene oltre il 10 % di azoto, di più una buona percentuale di fosfati.

Ciò basta per preferire il sangue melassa non solo alla crusca, ma anche ad altre sostanze di cui servonsi gli allevatori di bestiame.

L'avena è sempre cara, per cui noi teniamo a stecchetto i nostri cavalli con iscapito sulla loro utilizzazione e durata, ovvero con troppo dispendio quando da essi si esiga molto lavoro senza rapidi deterioramenti.

Col sangue melassa in unione ad un po' d'avena formerebbesi una razione completa, cioè un alimento nutrientissimo per sostanze proteiche in unione all'avenina che solo l'avena fornisce ai cavalli, dando ad essi il brio, la vivacità e quella resistenza cui nessun'altra profenda può dare.

Il sangue-melassa per i bovini piccoli determina certamente uno sviluppo più precoce e questa è una delle condizioni capitali nell'economia del bestiame. I buoi da lavoro e le vacche ne avrebbero grande vantaggio da un alimento ricco d'azoto e di fosfati.

Le pollerie in genere ed i maiali, con questo alimento devono dare risultati insperati.

Per debito d'imparzialità non nascondiamo che segnatamente dai cavalli e dai bovini, il sangue melassa di primo acchito non viene accettato senza difficoltà, poichè sono animali intieramente per lungo uso alimentati d'erba verde o secca e di cereali, ma non è una difficoltà insuperabile, e la ritrosia a questo alimento si giunge a superare gradatamente mescolando il sangue melassa in tenue dose con crusca od altri ghiotti farinacei, ed aumentandolo a poco a poco fino ad ottenere una quasi completa sostituzione.

I maiali e le pollerie, naturalmente ghiotti di sostanze animali, riesce facile alimentarli quasi esclusivamente della materia in parola.

Comunque sarà, sempre compenso dell'opera di farne l'esperimento.

Il sig. Fabris dott. Luigi tiene un deposito presso la sua farmacia in Udine Via Mercatovecchio.

Certo, io non vengo a consigliare nessuno di fare larghi acquisti di sangue-melassa, per sostituirlo d'un tratto all'avena, ai panelli, alle farine di mais e di melica, ma credo invece ottimo consiglio di farne l'esperimento con discernimento e costanza.

Provare non nuoce, mentre non provare, anche in questo caso, potrebbe essere un danno.

Regola prima nella alimentazione del bestiame è di ottenere il massimo effetto dai mangimi spendendo il meno possibile. Tale intento non si ottiene certamente colla crusca del commercio pagandola daL. 13 a 15 al quintale. Probabilmente il sangue melassa risponderebbe a questo postulato.

M. P. C.

Comitati per l'emigrazione

Il Regio Commissariato generale dell'emigrazione, sulle proposte dell'ill.mo Prefetto di Udine ha emesso un decreto in data 21 maggio 1902, con cui costituisce i seguenti Comitati per l'emigrazione.

Comitati Mandamentali

Latisana — Ampezzo — Sacile — Maniago — Tolmezzo — Spilimbergo — Gemona — Codroipo — Palmanova.

Comitati Comunali

Fagagna — Forgaria — Prata di Pordenone — Cordenons — Pasiano — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Cordovado — Buja — Mortegliano — Tricesimo — Camino di Codroipo — S. Maria la Longa — Pinzano al Tagliamento.

* *

Appena saranno nominati dai consigli comunali i rappresentanti delle società operaie od agricole, verranno costituiti in altri comuni della Provincia, comitati per l'emigrazione, secondo quanto prescrive la legge 31 gennaio 1901 N. 23 sull'emigrazione.

Questa sera niente musica. Il concerto musicale di questa sera rimane sospeso, dovendo, come diciamo, la banda cittadina suonare domenica.

Saggio finale di educazione fisica. Quest'anno, in vista della Esposizione dell'anno venturo, non avrà luogo il solito concorso ginnastico al campo dei giuochi il giorno della festa dello Statuto — concorso che viene rimandato all'anno venturo, ma soltanto un saggio finale, specie di festa scolastica nella quale il Municipio presenterà le III, IV e V elementari maschili e femminili urbane, ed alla qual festa è desiderato ed in parte assicurato l'intervento delle Scuole ed Istituto tecnico, delle Complementari femminili e del Ginnasio Liceo.

Nell'intermezzo degli esercizi collettivi eseguiranno esercizi speciali le scuole secondarie, vi sarà una partita di *calcio* ed una di *palla vibrata*, ed agirà la squadra che ora si è recata a Milano.

La festa non potè stabilirsi il giorno dello Statuto per vari motivi, ma specialmente per l'assenza del maestro delle Tecniche e dell'Istituto, che ha dovuto accompagnare a Milano la squadra della nostra Società di ginnastica.

Lo spettacolo sarà pubblico, il municipio ne assume le spese, ed ha disposto l'intervento della Banda cittadina.

Il saggio avrà dunque luogo domenica 8 giugno alle 16 (4 pom.); incominciando col solito giro per la città, e così sarà schivato il timore di alcuni genitori delle insolazioni.

Il concerto musicale per la sera di domenica. Domenica a sera « Festa dello Statuto » in piazza V. E non suonerà la banda militare ma bensì quella cittadina.

La banda militare suonerà durante il banchetto che il generale Nava offre, all'Albergo d'Italia, agli ufficiali della guarnigione.

La società filodrammatica « Città di Trieste » al Teatro Minerva. Come abbiamo già annunciato, la sera di sabato 31 corrente, la società filodrammatica « Città di Trieste » darà al nostro Minerva uno spettacolo straordinario; rappresenterà *Scellerata!* in un atto di G. Rovetta, e la brillantissima commedia in 3 atti: *Un gerente responsabile!*

Auguriamo ai bravi dilettanti triestini un lieto successo.

Cena d'addio

Un affettuoso saluto all'avvocato Dall'Oglio

Ieri sera nel *restaurant* « Al Commercio » numerosi amici e commensali offrirono all'avv. Dall'Oglio — che lascia la nostra città per l'onorifico posto di vice presidente del Tribunale di Napoli — una cena d'addio.

L'allegria più schietta e la più affettuosa cordialità furono le caratteristiche del lieto convegno che si protrasse fino a tarda ora.

Affettuosissimi e numerosi i brindisi cui il festeggiato rispose con parole commosse, dimostrandosi dolente di lasciare la nostra città.

Noi pure, spiacenti che il nostro Tribunale perda un magistrato di doti così elette, inviamo al partente un cordiale saluto.

Due donne nella roggia. Ieri, nel pomeriggio, due donne che stavano lavando nella roggia in via Gemona, cominciarono a bisticciarsi fra di loro.

Le due contendenti riscaldandosi a vicenda e dicendosene di crude e di cotte... s'accapigliarono.

Una forte spinta fece cadere nella roggia una delle due, che a sua volta si tirò dietro l'altra.

Ambedue uscirono dall'acqua... e così finì l'esilarante scena.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 29 ore 8 Termometro 17.6
Minima aperto notte 12.4 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario Vento: S O
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima 25.7 Minima 12.9
Media 18.52 Acqua caduta m.m.

I funerali del ciclista

caduto sotto il tram a vapore

Ieri alle quattro pomeridiane con grande solennità furono rese le estreme onoranze funebri all'infelice giovane Giacomo Buttazzoni, rimasto vittima dell'incidente tramviario accaduto venerdì scorso.

All'Ospitale, donde la salma doveva partire, era convenuta una folla straordinaria di amici, di conoscenti e di pietosi.

Si formò il lungo corteo preceduto da una banda musicale.

Veniva il clero colle insegne, quindi una corona splendida e grandiosa portata a mano.

Seguiva poi la celeste bara portata a spalle dagli amici.

Subito dopo camminavano piangenti ed affranti dal dolore il padre infelice ed i fratelli dell'estinto.

Fra le rappresentanze abbiamo notato quella dell'Unione Agenti col Presidente, quella del T. C. I. coi consoli De Pauli e Cosattini, e quella dell'Unione velocipedistica Udinese col Presidente rag. Ettore Driussi.

Una vera onda di popolo circondava e chiudeva il corteo. Tre erano le corone inviate dalla famiglia, dagli agenti e dalla Ditta Pellegrini.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospitale la bara portata per buon tratto a spalle dagli amici, e seguita dalla carrozza funebre, giunse al Piazzale di Porta Venezia.

Quivi tutti sostarono e il sig. Carlo Carguelli, direttore del negozio Pellegrini fra la massima commozione lesse il seguente discorso:

A Giacomo Buttazoni. Innanzi a questa bara coronata di fiori ed al cospetto di questa eletta di popolo ed amici che piange e s'addolora, deh! si conceda che levisi anche la mia mesta voce.

Povero Giacomo! Sei passato come il giglio della convalle. Ieri la veste candida col riso di rivedere i tuoi cari, oggi il panno del feretro.

Il volgo, usato a trovarti ogni mattina al lavoro, dirà domani sospirando:

Egli è morto! I tuoi compagni mirando fra di loro un posto vuoto, mormoreranno con voce bassa: Egli è morto! Tutti avezzi a godere della tua compagnia diranno: Egli è morto!

Povero Giacomo! Sei passato come il giglio della convalle! Il tuo ufficio ora è nella cupa terra: Nè là sotto verrà a baciarti l'amore; nè preghiera di parenti serberà intatto il tuo velo. Ohimè! Il sepolcro della tua giovinezza cinge le tempie di spasimo e ci strappa il cuore. Tu, o Giacomo, consumasti le tue primavere nelle opere buone e nell'adempimento del proprio dovere, e il tuo esempio fruttificherà senza dubbio anche in quei giovani che, dolenti ti accompagnano all'ultima dimora. Ed ai tuoi cari sia di conforto in questa sventura il riccordo di tue doti di mente e di cuore che noi tutti conoscevamo e che pur troppo un destino fatale le volle avvolgere colle spaventevoli ali del Genio della morte. — Vale!

Disse poi brevi e commosse parole il rag. E. Driussi a nome dei ciclisti udinesi. Infine il sig. Giovanni Gini, a nome degli agenti, così parlò:

A me incombe il doloroso ufficio di renderti l'ultimo saluto, al quale si associano tutti i colleghi.

Da si fatal destino tu fosti rapito al nostro affetto, ma confortiamoci col dire contro Dio è impossibile andare.

La tua bontà a noi tutti è nota, il rispetto verso i tuoi padroni e superiori era edificante.

Qui uniti, ti facciamo corona, lagrimando, procurando di lenire il dolore ai tuoi amatissimi e desolati genitori.

Addio Giacomo! che ti sia lieve la terra, riposa in pace e la tua anima alleggi nelle glorie del Paradiso.

* *

A proposito di questo funerale che riuscì una solenne manifestazione di rimpianto, dobbiamo registrare un piccolo incidente.

Il feretro, portato a braccia come dicemmo fino alla porta Venezia, fu poi collocato sul carro funebre.

Il sig. Zanini, rappresentante l'impresa funebre, aveva ordinato di proseguire direttamente verso il Cimitero, ma dovendosi pronunciare alcuni discorsi, la carrozza fu, da taluno dei presenti, fatta fermare.

Il sig. Zanini, fece osservare che senza l'autorizzazione del Sindaco o di un assessore, egli non poteva permetter ciò, perchè sarebbe andato in contravvenzione; ne seguì una discussione un po' vivace, finchè il sig. Zanini si allontanò declinando qualsiasi responsabilità, perchè la carrozza si era fermata senza il suo consenso, e per puro arbitrio di qualche zelante.

Il fatto verrà riferito al Sindaco.

La processione del Corpus Domini. Questa mattina alle 11.30 è uscita dal Duomo la tradizionale processione del *Corpus Domini*. Fece il giro delle adiacenze della parrocchia.

Molta gente, ordine perfetto.

Mercato della foglia

Oggi la foglia senza bastone fu venduta a cent. 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 al chilog.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Anche ieri sera gli applausi furono calorosi e sinceri per gli eletti artisti della Compagnia Spagnuola Rupnik y C.

Piacque molto la nuova zarzuela *Campanero y Sacristan*, e *La gran via* ottenne il consueto clamoroso successo. Fu ammirata la eleganza della mossa in scena.

Questa sera terza delle quattro rappresentazioni straordinarie, e con un programma davvero attraente; tre operette: *La gran via*, la nuova zarzuela *La Spagnuola*, e, per ultimo, *Certamen nacional*.

Chi vuol proprio divertirsi, deve recarsi questa sera al teatro.

AVVISO

Il giorno di sabato 28 giugno 1902 presso l'amministrazione della Pia Casa di ricovero di Udine si terrà asta pubblica a candela vergine per la vendita del tumulo nel Cimitero comunale di Udine N. 52 a ponente. Dato regolatore L. 1000; deposito a cauzione delle offerte L. 100; spese d'asta e contrattuali a carico del deliberatario.

Schiarimenti presso la segreteria del Pio Istituto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

IL DELITTO DI LUMIGNACCO

Due guardie campestri omicide

Presidente cav. Sommariva; giudici avvocati Sandrini e Cosattini.

P. M. sostituto procuratore generale cav. Specher; cancelliere Febeo. Capo dei giurati avv. Plateo cav. Arnaldo.

Accusati Pajan Francesco fu Gio. Batta — Bonetti Luigi di Gio. Batta; capi d'accusa: omicidio premeditato pel primo; cooperazione immediata nel delitto pel secondo.

P. C. avvocati Geatti, Levi e Franceschinis.

Difensori avvocati Bertacioli, Caratti pel Bonetti e Driussi pel Pajan.

Testi d'accusa 25, testi della P. C. 5, testi a difesa 20.

Udienza antimeridiana del 28 maggio

I quesiti

Esaurita colle repliche dei difensori e del P. M. la discussione, l'avv. Driussi difensore del Pajan, solleva incidente per domandare l'aggiunta del quesito sull'omicidio colposo, nei riguardi del suo difeso. L'avv. Caratti chiede poi nei riguardi del Bonetti l'aggiunta del quesito sull'ubbriachezza.

La Corte si ritira per deliberare sull'incidente e rientra con un'ordinanza che respinge la domanda dell'avvocato Driussi ed accoglie quella dell'avvocato Caratti.

L'udienza è rimessa al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

L'EPILOGO

Il riassunto

L'aula è più che mai affollata. Il pubblico che prestò il più vivo interesse a questo grave processo si abbandona ai più disparati commenti.

Gli accusati sono oltremodo accasciati. Specialmente il Bonetti è come invaso da un fremito convulso Egli singhiozza e piange...

Il Presidente legge i quesiti che nei riguardi del Pajan vertono sull'intenzione d'uccidere, sul ferimento seguito da morte, sulla premeditazione e sull'ubbriachezza.

Nei riguardi del Bonetti i quesiti concernono l'aver determinato il Pajan a commettere il fatto col fine di uccidere; il ferimento seguito da morte, se la determinazione sia stata causata da fini propri, il concorso sia nell'omicidio, sia nel ferimento, la possibilità che il reato fosse commesso senza il concorso del Bonetti, la premeditazione, e l'ubbriachezza abituale o meno.

In tutto i quesiti sono 13.

Dopo un breve ed imparziale riassunto del Presidente, i giurati alle ore 15 si ritirano nella camera delle loro deliberazioni.

L'attesa nel pubblico è più che mai viva.

Il verdetto

Alle ore 15.45 il campanello elettrico col suo squillo annunzia che i giurati hanno compiuto l'opera loro. Il pubblico si agita e rumoreggia; vivissima è l'aspettativa.

Il capo dei giurati cav. avv. Arnaldo Plateo legge il verdetto con cui il Pajan è ritenuto colpevole di ferimento seguito da morte senza premeditazione e colla minorante dell'ubbriachezza. Furono accordate le circostanze attenuanti.

Il Bonetti fu ritenuto colpevole di concorso necessario nel ferimento seguito da morte commesso dal Pajan senza premeditazione e senza la minorante dell'ubbriachezza. Non furono accordate le circostanze attenuanti.

Gli accusati ascoltano il verdetto piangendo. Il pubblico, pur abbandonandosi a commenti, non esce in alcuna manifestazione nè ostile nè favorevole al verdetto.

Per l'applicazione della pena

Il Presidente dà la parola alla P. C. per le sue conclusioni sulla pena.

L'avv. Levi chiede piaccia all'Eccellentissima Corte condannare gli accusati alle pene di legge, al risarcimento dei danni verso la parte lesa accordando una provvisionale di lire 6000 e alle spese di rappresentanza di P. C. in base alla prodotta parcella.

Il P. M. chiede che il Pajan sia condannato al massimo della pena e cioè alla reclusione per anni 7 e mesi sei, il Bonetti al minimo della pena e cioè alla reclusione per anni 12 e mesi 6.

L'avv. Driussi, difensore del Pajan, chiede alla Corte che non voglia partire dal massimo, nell'applicazione della pena.

L'avv. Caratti, difensore del Bonetti, si rimette nella Corte.

Triste intermezzo

Mentre la Corte è ritirata per la sentenza, lente e meste giungono nella sala le funebri note della musica che accompagna alla estrema dimora Giacomo Buttazzoni, l'infelice vittima dell'incidente tramviario. Per giungere alla Chiesa dell'ospitale, il corteo entra nella via sottostante alla sala delle Assise: il nero carrozzone cellulare si trova di fronte alla carrozza funebre. Triste analogia!

Lì una giovane esistenza ad un tratto spezzata da un fato inesorabile e crudele; qui due uomini — uno nella pienezza della vita, l'altro già declinante verso la senile fralezza — tolti alle mogli ed ai figli e trascinati nell'obbrobrio del carcere, per un destino da ritenersi forse non meno crudele ed ineluttabile, per chi sappia scrutare nei misteriosi recessi dell'umana coscienza!

Che folla di pensieri mesti e gravi si affaccia alla mente che voglia analizzare i termini del terribile confronto!

Lacrime e fiori — lacrime e catene!

LA SENTENZA

La Corte rientra verso le 16.30 ed il Presidente legge la sentenza con cui il *Pajan Francesco è condannato, in base al verdetto dei giurati*, **alla reclusione per anni 7 e mesi sei** *ed il Bonetti* **alla reclusione per anni 12 e mesi sei.**

Entrambi condannati in solido alle spese processuali, al risarcimento dei danni verso la parte lesa cui viene fin d'ora accordata una provvisionale di L. **2000** e alle spese di rappresentanza della P. C. in L. 500.

* *

Il Presidente dichiara chiusa la seconda sessione della Corte d'Assise.

Alla metà di luglio si aprirà la terza.

Dopo ciò i condannati vengono condotti fuori dalla sala. Il Bonetti continua a singhiozzare e a gemere *Oh Dio, Oh Dio!* Il Pajan invece appare più calmo e con bonario accento rivolge al Bonetti parole di conforto:

— Tu sei ancora giovane, mentre io sono già vecchio; che dovrei fare io allora? Coraggio Luigi.

Molta gente assiste all'uscita dei condannati.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Delonga Antonio: Billia avv. G. B. L. 2.

Pietro Marcotti: Billia avv. G. B. L. 2, Fanna Antonio 1.

Prane Maria ved. Pellegrini: Malagnini Giacomo L. 1, Agosti Leonardo 1, Braida dott. Luigi 1, Nimis avv. Giuseppe 1.

Zanolli: dott. Luigi Braida L. 1.

Solero Vanini Elisa: Lodovico Minar L. 1, Dorta Pietro 1.

All' Istituto « Derelitte » in morte di:

Pietro Marcotti: avv. Antonio Dabalà L. 1, Danielis Angelo 1, dott. Ioppi Antonio 2.

Carlini Luciano: Giovanni Petracco L. 2.

Prane Maria ved. Pellegrini: G. B. Marioni 2, famiglia Gaspardis 1.

All' « Erigendo Ospizio Cronici » di Udine in morte di:

Pietro Marcotti: Comino e Marangoni L. 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Trojero Osualdo: Ditta fratelli Tosolini L. 1.

Antonio De Longa: Riccardo d'Este L. 1.

Marcotti Pietro: Canciani cav. ing. Vincenzo L. 2.

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Ettore Marinelli: Giacomo Comessatti L. 2.

Pietro Marcotti: famiglia co. de Brandis L. 5.

Prane-Pellegrini: Federico Cantarutti L. 1.

Alla « Colonia Alpina » in morte di:

Prane-Pellegrini: Palmira Polami D'Agostini L. 1.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Gaetano Provisionato: F.lli Mulinaris L. 1.

Pietro Marcotti: prof. Teresa Zilli L. 1, cav. prof. Federico Viglietto 1, Seconda Spivach 1.

Francesco Campaner: Pietro Trani L. 1.

Maria Prane ved. Pellegrini: f.lli Schiavi L. 1, f.lli Mulinaris 1.

Luciano Carlini: prof. cav. Federico Viglietto L. 1.

Pietro Zuliani: Virginio Barbetti L. 1.

LIBRI E GIORNALI

L'Italia nei cento anni *(1801-1900) del Secolo XIX, giorno per giorno illustrata*, per cura di Alfredo Comandini (editore Antonio Vallardi, via Moscova, 40, Milano; 1901).

Si succedono le dispense, e continua, anzi, cresce l'interesse dell'opera. Questa dispensa 30ª ci dà la cronologia storica aneddotica dal 27 maggio 1831 al 27 febbraio 1832, e ci fa assistere agli episodi drammatici della rivoluzione romagnola, sopraffatta nel gennaio 1832 da pontifici e da austriaci. Un raro disegno mostra la *battaglia di Cesena*. Curiosissimo, l'uccisione di un capo brigante, Morinino, a Faenza; la porta S. Agostino a Modena trasformata in arco trionfale pel ritorno della duchessa Beatrice; il modello in legno e plastica della statua di Emanuele Filiberto esperimentato in piazza S. Carlo a Torino; i disegni delle bandiere date il 1832 all'esercito sardo da Carlo Alberto; il primo proclama, da invasore, di Radetzky ai bolognesi; tutte cose poco note o dianzi mai viste.

ULTIMO CORRIERE

UNA DIMOSTRAZIONE AI MALTESI

Iersera, a Palermo, la Banda maltese, con in testa le bandiere Italiana e Maltese, seguita da grande numero di persone plaudenti, percorse le vie principali della città.

Giunta in piazza Vigliena, la banda fu obbligata a fermarsi per la grande folla che entusiasticamente l'acclamava gridando: *Viva Malta! Vivano i fratelli maltesi!*

La banda fu costretta a suonare la marcia reale e l'inno maltese fra una grande ovazione.

La simpatica, affettuosa dimostrazione ai maltesi, lottanti pel mantenimento della nostra lingua, come lingua ufficiale nelle scuole di Malta, era da aspettarsi da parte del popolo palermitano.

Uno strano fenomeno marino

Ieri si è osservato uno strano fenomeno nello stretto di Calais dai guardiani della stazione di segnali di Prowheod. Videro come una colonna di fumo che si avvicinava dal largo e si modificò sotto la forma di cono rovesciato; poco dopo il cono divenne una immensa colonna che si disperse in mare.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Buttazzoni, vivamente commossa per le generali attestazioni di rimpianto, cui fu fatta segno nella presente luttuosissima disgrazia, sente imperioso il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti a quanti vollero, in qualsiasi modo, lenire il grave suo dolore.

Rivolge sentite grazie ai medici dell'ospitale che ogni via tentarono per strappare alla morte l'adorato suo *Giacomo*, alle rappresentanze dell'Unione, Agenti, del T. C. I. e dell'U. V. U. e a tutti coloro che intervenendo alle estreme onoranze tributate all'amato Estinto, dimostrarono di prendere così viva parte al dolore della famiglia Buttazzoni, per la perdita immatura e straziante dell'infelice Giacomo.

Udine, 29 maggio 1902.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1892 — Tipografia G B. Doretti.